

# Piano regionale **2017-2018**

## Gioco d'Azzardo Patologico **REGIONE Emilia-Romagna**

Referenti scientifici

Marilena Durante – Regione Emilia-Romagna

Tel 051 5277481 e-mail [marilena.durante@regione.emilia-romagna.it](mailto:marilena.durante@regione.emilia-romagna.it)

Mila Ferri – Regione Emilia-Romagna

Tel 051 5277260 e-mail [mila.ferri@regione.emilia-romagna.it](mailto:mila.ferri@regione.emilia-romagna.it)

## Sommario

Inquadramento generale – compreso quanto programmato o messo in atto rispetto al fondo sanitario indistinto .....	4
.....	4
Obiettivo e finalità del presente piano .....	8
Strategia .....	8
Target .....	8
Descrizione delle attività' .....	8
Azioni .....	8
<i>Azioni di carattere regionale</i> .....	8
• <i>Interventi di indirizzo, sostegno e coordinamento alle AUSL e agli EE.LL.</i> .....	8
• <i>Organizzazione di eventi formativi su base regionale per diversi target</i> .....	9
• <i>Elaborazione di strumenti di monitoraggio e reportistica sui progetti locali</i> .....	9
• <i>Pubblicazione di materiali sul sito collegato all'Osservatorio regionale</i> .....	9
• <i>Interventi di coordinamento verso soggetti del territorio (Centri Antiusura e altri soggetti che si occupano di sovraindebitamento)</i> .....	9
<i>Azioni di carattere territoriale</i> .....	9
<i>Azioni preventive e di sensibilizzazione, di avvicinamento delle persone con dipendenza da gioco d'azzardo e delle loro famiglie ai servizi sanitari, attraverso:</i> .....	9
• <i>Coordinamenti territoriali tra AUSL, Ente Locale, Enti accreditati del Sistema per le Dipendenze Patologiche e eventuali Associazioni territoriali</i> .....	9
• <i>Promozione della rete territoriale di assistenza e contrasto attraverso la programmazione distrettuale socio sanitaria, i tavoli dei Piani di Zona o eventuali accordi di programma</i> .....	9
• <i>Organizzazione di eventi locali, promozione del marchio etico SlotFreER, collaborazione con le Scuole che sperimentano progetti di prevenzione, coinvolgimento dei Centri per le Famiglie, collaborazione con le Associazioni del territorio, coinvolgimento delle Associazioni di categoria e dei soggetti gestori.</i> .....	9
<i>Tabella 1: Elenco obiettivi e relativi indicatori</i> .....	10
<i>Tabella 2: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 1</i> .....	13
<i>Tabella 3: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 2</i> .....	16
<i>Tabella 4: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 3</i> .....	19
<i>Tabella 5: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 4</i> .....	21
Risorse e piano finanziario .....	25



## **INQUADRAMENTO GENERALE – COMPRESO QUANTO PROGRAMMATO O MESSO IN ATTO RISPETTO AL FONDO SANITARIO INDISTINTO**

La Regione Emilia-Romagna ha approvato nel luglio 2013 la legge regionale 5/2013 “ Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”. Alla legge ha fatto seguito il Piano integrato di durata triennale che dà attuazione alla legge approvato nel marzo 2014 (Ogg. 5180) dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta.

Il Piano integrato, approvato con Deliberazione Assembleare n° 154 dell'11 marzo 2014, ha durata triennale, cioè fino al marzo 2017.

Di seguito una breve relazione su quanto realizzato in attuazione del Piano, tratta dalla relazione trasmessa all'Assemblea legislativa.

### *1. Prevenzione del rischio di dipendenza da gioco patologico*

La tematica del gioco d'azzardo è stata inserita nei progetti già attivi di “Scuole che promuovono salute” realizzati in collaborazione con Luoghi di Prevenzione, Centro di riferimento regionale per la didattica e la metodologia in promozione della salute, con sede a Reggio Emilia e sostenuto dalla collaborazione tra l'AUSL di RE, il Comune di RE e LILT sez. di RE. Il progetto è descritto nella scheda 5.6 del Setting Scuola “Fra rischio e piacere”, all'interno del Piano regionale della Prevenzione, approvato con la DGR 771/2015. Nell'anno scolastico 2015/2016 tre Scuole hanno sperimentato questo progetto che si articola su diverse aree di intervento: formazione degli insegnanti, attività curriculari trasversali a diverse materie (es. matematica per il calcolo delle probabilità, discipline umanistiche per l'analisi dei messaggi pubblicitari, diritto per i temi legati alla legalità), educazione fra pari, coinvolgimento delle famiglie, forte collegamento con gli Enti locali. I tre istituti della sperimentazione hanno sede nel territorio dell'AUSL di Reggio Emilia, dell'AUSL di Modena e dell'AUSL di Ferrara. Altre Scuole della Regione hanno attivato progetti analoghi con alcune diverse specificità che sono state presentati e discussi il giorno 10 ottobre, all'interno di una giornata di studi a livello regionale. L'attività rivolta alle scuole proseguirà anche nei successivi anni scolastici, come previsto nel Piano regionale della Prevenzione 2015/2018.

Nei confronti del target “popolazione generale” in diversi territori si sono costituiti tavoli integrati AUSL, Comune, Associazioni sul tema del gioco d'azzardo patologico, con progettazione inserita nei Piani di Zona per la Salute e il benessere sociale.

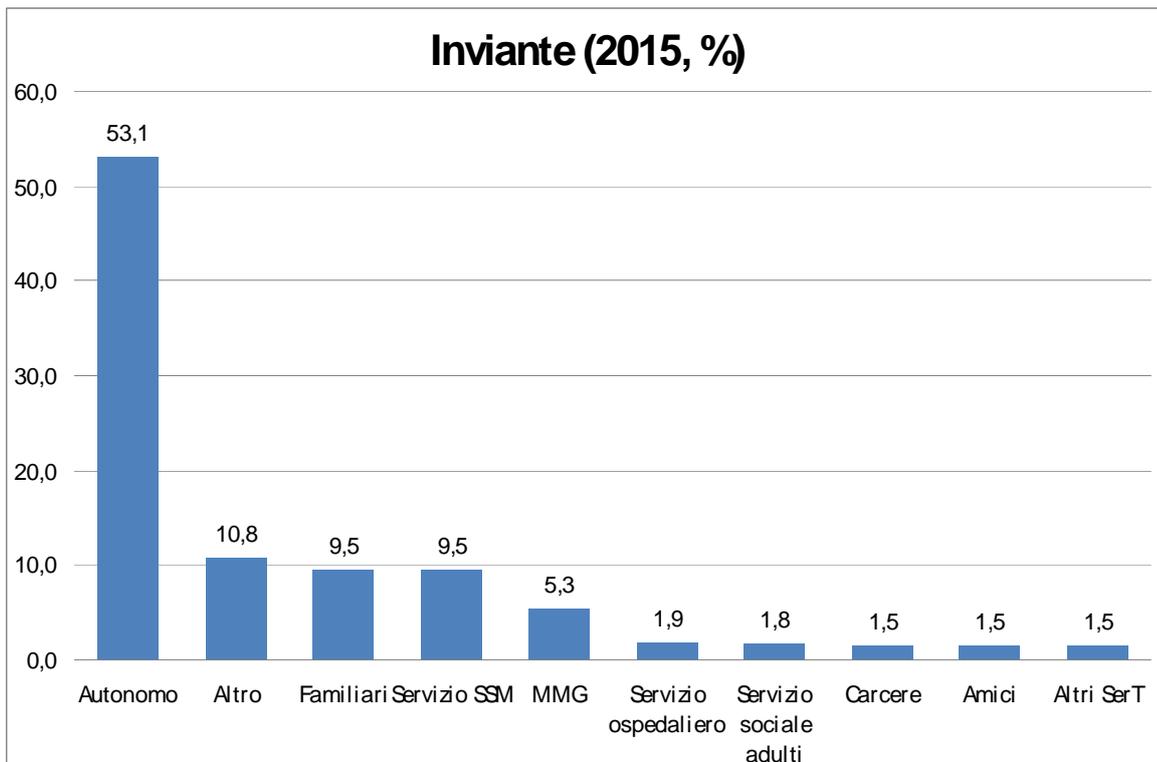
### *2. Interventi sanitari extra LEA*

Sono attivi in Regione, presso i Servizi per le Dipendenze patologiche delle AUSL, circa 40 punti di accoglienza, valutazione e trattamento dei giocatori patologici e dei loro familiari. I servizi collaborano con gli Enti del privato sociale accreditati che già operano nell'ambito del trattamento delle dipendenze patologiche. L'elenco dei servizi è disponibile al n° verde regionale 800 033 033. In Regione Emilia-Romagna nell'anno 2015 sono stati trattati n° 1.310 giocatori d'azzardo con un incremento dell'utenza pari al 155.9% sul dato dell'anno 2010. Circa l'80% è di sesso maschile.

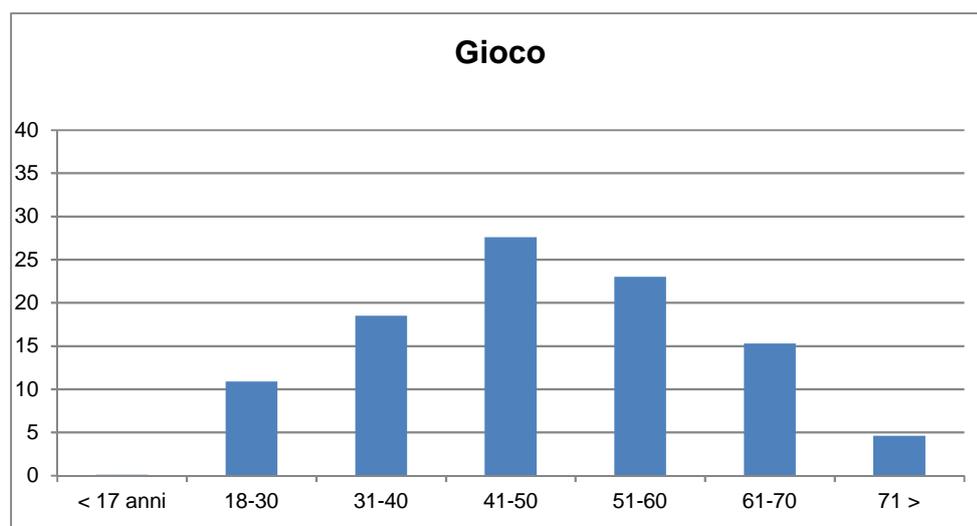
Tab. 1 Utanza negli anni



Tab. 2 Anno 2015 per canali di invio



Tab. 3 Utenza in trattamento 2015 per classe di età



Su richiesta regionale, ogni AUSL ha nominato un professionista delle Dipendenze Patologiche come referente aziendale per il GAP. E' attivo, inoltre, un gruppo di coordinamento regionale costituito dai referenti per il GAP di ogni AUSL integrati da rappresentanti del Terzo settore accreditato per il trattamento delle Dipendenze Patologiche.

Tale gruppo si incontra periodicamente con l'obiettivo di elaborare e condividere diversi argomenti strategici per l'attuazione della Legge, ad es. l'organizzazione dei corsi di formazione per i gestori dei locali, le iniziative formative e di supervisione per i professionisti sanitari e sociali, l'elaborazione dei percorsi terapeutico assistenziali (PDTA) per i giocatori e le loro famiglie, la collaborazione con le Associazioni di auto aiuto, Giocatori Anonimi e Gamanon.

La Regione ha sottoscritto con le due Associazioni appena ricordate un protocollo di collaborazione non onerosa, approvato con DGR 477/ 2013. In Regione Emilia Romagna sono attivi 9 gruppi di Giocatori Anonimi e 4 gruppi Gamanon per i familiari.

### 3. Progetto Pluto

E' attivo un programma di tipo residenziale breve specifico per giocatori, denominato "Progetto Pluto" gestito dall'Associazione Onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia. Dopo la prima sperimentazione della fine del 2011, la struttura è aperta in modo continuativo dal 1° luglio 2013 nella sede di Puianello (Re) e dal 15 maggio 2016 nella sede di Festà (Mo). Al 31 agosto 2016 sono stati accolti 110 giocatori patologici, di cui 96 maschi e 14 femmine. Di questi, i residenti in Regione Emilia Romagna sono 57, mentre i giocatori provenienti da fuori Regione sono 53. Quanto alle classi di età si segnalano: 13 giocatori sotto i 30 anni, 82 giocatori di età fra i 30 e i 60 anni, 15 giocatori con più di 60 anni. Il gioco d'azzardo prevalente è quello con apparecchi Slot o VLT (69 casi), seguono le scommesse sportive (25 casi), i Gratta e Vinci (9 casi), Lotto/10 e Lotto (2 casi), Bingo (2 casi), Poker (1 caso), trading on line (1 caso). Sul totale degli ingressi, 99 percorsi sono stati completati, mentre in 11 casi vi è stato un abbandono del programma residenziale. Nessun giocatore è stato espulso. Il 70% dei giocatori residenti in Emilia Romagna dopo la dimissione segue l'indicazione di proseguire il percorso presso il servizio Dipendenze del territorio, mentre risulta difficile monitorare il percorso dei giocatori provenienti da fuori Regione.

#### *5. Formazione degli esercenti e del personale delle sale da gioco, degli operatori sociosanitari e degli addetti della polizia locale.*

Per quanto riguarda la formazione degli esercenti dei locali dedicati al gioco d'azzardo legale, essi sono gestiti dagli Enti di formazione accreditati (DGR 1723/2014). Fino al primo semestre del 2016 sono stati realizzati 42 corsi a cui hanno partecipato n° 800 operatori di locali di gioco suddivisi tra titolari e preposti. I Docenti sono stati indicati dalle AUSL fra i professionisti sanitari dei Servizi Dipendenze Patologiche che si occupano del trattamento dei giocatori d'azzardo, integrati da rappresentanti di associazioni del Terzo settore che hanno una competenza specifica e che collaborano ai percorsi di cura. La parte normativa e legale è stata in gran parte affidata ad esperti giuridici esterni indicati dagli Enti di Formazione. Le modalità didattiche hanno previsto lezioni frontali, lavori di piccolo gruppo, uso di audiovisivi, discussioni e compilazione di un test di apprendimento finale. I costi sono stati a carico dei corsisti. Ulteriori corsi di formazione per i Titolari e Preposti di locali di gioco sono tutt'ora in via di realizzazione.

Sono state realizzate recentemente formazioni specifiche per il personale dei Servizi Sociali territoriali, mentre dal 2013 ad oggi numerose iniziative di formazione hanno coinvolto in modo congiunto personale sanitario e sociale. Tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con le AUSL e con i Soggetti del privato sociale accreditati nel Sistema delle Dipendenze patologiche. Diversi Comuni hanno a loro volta organizzato seminari formativi e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

Per quanto riguarda la formazione della Polizia locale, la Regione, già dal 2012, quindi ancora prima di approvare la L.5/2013, ha programmato diverse giornate di formazione tematica per i Comandi regionali di polizia locale, in collaborazione con la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL), sulla normativa nazionale e regionale per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico, i profili di ordine e sicurezza pubblica connessi alla materia delle sale da gioco, alla tutela del decoro urbano e dei minori nonché alla gestione del territorio.

#### *6. Implementazione N° verde regionale.*

Il Piano integrato è stato applicato per quanto attiene al servizio di informazione offerto dal numero verde del SSR (800033033). La mappa dei Servizi che offrono accoglienza e trattamento, messa in rete nel 2013, è stata aggiornata nel 2015 con la verifica sugli indirizzi e l'introduzione di ulteriori indicazioni utili per i cittadini e relative all'accesso al Sistema di cura.

#### *7. Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico*

La locandina regionale che gli esercenti sono tenuti ad esporre nei locali in ottemperanza al c.d. decreto Balduzzi, convertito nella legge 189/2012, è stata aggiornata con nuovi recapiti telefonici in aggiunta al primo testo. Ora la locandina riporta il n° verde regionale, il recapito telefonico dell'Associazione Giocatori Anonimi e quello dell'Associazione GAM-ANON che si rivolge ai familiari dei giocatori patologici.

#### *8. Osservatorio regionale*

La DGR 1109/2015 ha definito la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, come previsto dalla L. 5/2013. Con determinazione n° 1407/2016 della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, sono stati nominati i componenti e l'Osservatorio si è ufficialmente insediato il 23 marzo 2016. Ne fanno parte funzionari regionali degli Assessorati coinvolti, degli Enti locali, dell'Ufficio scolastico regionale. Questo

organismo, a cui è possibile invitare anche rappresentanti del privato sociale che si occupano di gioco d'azzardo, si è rivelato uno strumento efficace di confronto e consulenza tecnica in occasione dell'introduzione di modifiche alla L.5/2013, di adozione di direttiva per introdurre nei bandi regionali eventuali premialità per i locali con marchio SlotFreER, di raccolta di buone pratiche territoriali e confronto di normative adottate dagli Enti Locali.

## **OBIETTIVO E FINALITÀ DEL PRESENTE PIANO**

Il piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo patologico si articola su obiettivi e finalità di ordine generale così sintetizzabili:

**Obiettivo generale 1** Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.

**Obiettivo generale 2.** Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.

**Obiettivo generale 3.** Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.

**Obiettivo generale 4.** Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.

## **STRATEGIA**

La strategia adottata è quella della condivisione, della collaborazione tra i Soggetti istituzionali e non istituzionali dei territori dove questo fenomeno sociale è ormai ampiamente diffuso.

## **TARGET**

Cittadini, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo.

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

### **AZIONI**

#### *Azioni di carattere regionale*

- Interventi di indirizzo, sostegno e coordinamento alle AUSL e agli EE.LL.
- Realizzazione di studi epidemiologici su base regionale e provinciale.

- Organizzazione di eventi formativi su base regionale per diversi target
- Elaborazione di strumenti di monitoraggio e reportistica sui progetti locali
- Pubblicazione di materiali sul sito collegato all'Osservatorio regionale
- Interventi di coordinamento verso soggetti del territorio (Centri Antiusura e altri soggetti che si occupano di sovraindebitamento)

#### *Azioni di carattere territoriale*

Azioni preventive e di sensibilizzazione, di avvicinamento delle persone con dipendenza da gioco d'azzardo e delle loro famiglie ai servizi sanitari, attraverso:

- Coordinamenti territoriali tra AUSL, Ente Locale, Enti accreditati del Sistema per le Dipendenze Patologiche e eventuali Associazioni territoriali.
- Promozione della rete territoriale di assistenza e contrasto attraverso la programmazione distrettuale socio sanitaria, i tavoli dei Piani di Zona o eventuali accordi di programma.
- Organizzazione di eventi locali, promozione del marchio etico SlotFreER, collaborazione con le Scuole che sperimentano progetti di prevenzione, coinvolgimento dei Centri per le Famiglie, collaborazione con le Associazioni del territorio, coinvolgimento delle Associazioni di categoria e dei soggetti gestori.

Tabella 1: Elenco obiettivi e relativi indicatori

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso entro il 2018
<p><b>Ob. Generale 1</b> Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale.</p>	<p><b>a)</b> Azioni pubbliche svolte in collaborazione tra Enti Locali e AUSL per promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.</p> <p><b>b)</b> Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale.</p>	<p><b>a)</b> Presenza di tavoli di coordinamento AUSL EE. LL, Istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento delle Associazioni. Evidenza delle azioni realizzate.</p> <p><b>b)</b> Realizzazione dello studio.</p>	<p><b>a)</b> Almeno un coordinamento per AUSL e almeno una azione per AUSL.</p> <p><b>b)</b> Evidenza di un report sui primi risultati</p>
	<p><b>c)</b> Sostegno e consulenza alle famiglie con fenomeni di indebitamento e sovra indebitamento, spesso collegati alla presenza di gioco d'azzardo patologico.</p>	<p><b>c)</b> n.° sportelli di consulenza nei territori in collaborazione con i Centri antiusura e con altre realtà che si occupano di sovra indebitamento.</p>	<p><b>c)</b> Sostegno dell'esistente e apertura di almeno un nuovo sportello in Regione.</p>
	<p><b>d)</b> Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura, anche in collaborazione con associazioni di automutuoaiuto.</p>	<p><b>d)</b> N. ° interventi attivi</p>	<p><b>d)</b> Almeno tre interventi in Regione.</p>
	<p><b>Ob. Generale 2</b> Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in in coerenza e ampliamento con quanto previsto nel Piano regionale della Prevenzione (PRP),</p>	<p><b>a)</b> Formazione dei Docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo finalizzata alla predisposizione di percorsi curricolari</p>	<p><b>a)</b> - n.° corsi di formazione per Docenti - n.° di Scuole aderenti</p>
<p><b>b)</b> Incrementare i percorsi didattici e laboratoriali con studenti <b>c)</b> Azioni nelle scuole per il coinvolgimento dei genitori</p>		<p><b>b)</b> Evidenza del monitoraggio regionale di materiali prodotti dagli studenti nei laboratori didattici <b>c)</b> Monitoraggio regionale delle esperienze</p>	<p><b>b) e c)</b> Realizzazione di un seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti dagli</p>

<p>al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero.</p>			<p>studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori.</p>
<p><b>Ob. Generale 3</b></p> <p>Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.</p>	<p><b>a)</b> Promuovere, sostenere, organizzare eventi formativi per i diversi target coinvolti con attenzione agli obiettivi formativi specifici, per contribuire a costruire una rete di "antenne" territoriali (casa, scuola, lavoro, sport, ecc.) e potenziare le capacità di cura del sistema.</p> <p><b>b)</b> Organizzare corsi di informazione, sensibilizzazione, promozione di responsabilità sociale, conoscenza della rete di trattamento rivolti agli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo.</p>	<p><b>a)</b> - n° corsi effettuati a livello regionale. - n° corsi effettuati a livello locale.</p> <p><b>b)</b> Attuazione di modulo formativo per gli esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo, con utilizzo di Docenti appartenenti al Sistema delle Dipendenze (Servizi Dipendenze ed Enti accreditati) e secondo modalità organizzative indicate a livello regionale.</p>	<p><b>a)</b> - Un corso regionale per la formazione di base dei professionisti delle Dipendenze. - Un seminario regionale di approfondimento su aree del trattamento clinico. - Almeno un corso per territorio AUSL sulla rete territoriale.</p> <p><b>b)</b> Attuazione in almeno 3 AUSL dei corsi per esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo.</p>

<p><b>Ob. Generale 4</b></p> <p>Promuovere e consolidare una rete competente di trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.</p>	<p><b>a)</b> Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce, le collaborazioni, le responsabilità all'interno del sistema di cura con l'obiettivo di consolidare e potenziare il sistema stesso.</p>	<p><b>a)</b> - Formalizzazione di procedure tra AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti accreditati per le Dipendenze - Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento dei servizi di cura per i giocatori patologici e le loro famiglie</p>	<p><b>a)</b> Un documento per AUSL che descriva percorso della cura con dati sull'utenza e sull'organizzazione delle equipe di trattamento.</p>
	<p><b>b)</b> Valutazione delle esperienze già in corso di residenzialità specifica per giocatori patologici attraverso approfondimenti sui criteri di invio e di trattamento con ipotesi di nuove sperimentazioni legate alle tipologie dell'utenza.</p> <p><b>c)</b> Supporto all'utilizzo appropriato delle strutture da parte delle Aziende USL regionali, anche attraverso contributi a copertura dei costi delle tariffe.</p> <p><b>d)</b> Potenziamento di interventi di prossimità fisica e on line, in contesti non sanitari, in collaborazione con Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze.</p>	<p><b>b)</b> Produzione di un documento condiviso a livello regionale contenente la valutazione dell'esistente e nuove eventuali proposte di percorsi</p> <p><b>c)</b> Atti di rendicontazione amministrativa.</p> <p><b>d)</b> - Formazione sui temi del gioco d'azzardo dei pari già attivi nel progetto di educazione fra pari on line per adolescenti "Younge"  - Formazione specifica e sperimentazione di interventi educativi di prossimità fisica con giocatori d'azzardo nei contesti di gioco.</p>	<p><b>b)</b> Evidenza del documento regionale di monitoraggio, che esamini il tasso di utilizzo delle strutture con eventuali ipotesi di nuovi percorsi.</p> <p><b>c)</b> Utilizzo delle strutture superiore al 50% dei posti disponibili per pazienti della Regione ER.</p> <p><b>d)</b> Evidenza della formazione specifica e ipotesi di sperimentazione.</p>

Tabella 2: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 1

<b>Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con gioco d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alla pratica del gioco d'azzardo.</b>
<p><b>Razionale e descrizione dell'obiettivo</b></p> <p>-In considerazione delle dimensioni di fenomeno sociale assunte dal diffondersi dei comportamenti di gioco d'azzardo nella popolazione generale e in presenza di una massiccia offerta di questi consumi ai cittadini, diventa ineludibile per le Amministrazioni sanitarie e sociali di una comunità territoriale, organizzare campagne informative e di orientamento, con attenzione ai diversi target di destinatari e con l'utilizzo di differenti linguaggi.</p> <p>Gli eventi pubblici, meglio se organizzati insieme alle Associazioni presenti nel tessuto sociale, possono contribuire al formarsi di una coscienza critica sul fenomeno, spesso banalizzato o non riconosciuto a livello di opinione pubblica.</p> <p>Nella Regione Emilia-Romagna, già dall'approvazione nel 2013 della Legge regionale sul contrasto al gioco d'azzardo, diversi tavoli di coordinamento si sono organizzati nei territori, a volte su iniziativa dell'Azienda sanitaria, altre su iniziativa dell'Ente Locale.</p> <p>Con questo Piano si intende estendere e sostenere la pratica dell'integrazione territoriale dei Soggetti coinvolti e la predisposizione in maniera concordata di azioni di informazione e comunicazione ai cittadini.</p> <p>-Le azioni si baseranno anche su ricerche epidemiologiche che misurino i consumi di gioco d'azzardo nella popolazione generale e in quella giovanile scolastica (indagini IPSAD ed ESPAD con dettaglio regionale e provinciale).</p> <p>-Una parte delle azioni si rivolgeranno alle famiglie attraverso sportelli di consulenza per i problemi di sovraindebitamento e per sostenere i familiari di giocatori d'azzardo che non accedono ai servizi di cura (in collaborazione con Associazioni del territorio).</p>
<p><b>Evidenze:</b></p> <p>Sono ancora scarse le evidenze scientifiche riguardanti le azioni di prevenzione realizzate in questo ambito, ma possiamo intanto ricordarne gli obiettivi collegati al livello di prevenzione adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- universale, verso i cittadini in generale per innalzare il livello di conoscenza sul fenomeno, indicare i rischi e far conoscere la rete delle cure;</li><li>- selettiva, verso categorie di popolazione ritenute più esposte al rischio di dipendenza (es. giocatori abituali che frequentano locali di gioco d'azzardo);</li><li>- indicata, verso giocatori già definibili come problematici attraverso l'utilizzo di criteri diagnostici.</li></ul> <p>Alcune indicazioni bibliografiche.</p> <p>Per le indicazioni bibliografiche in tema di prevenzione si rimanda alla pubblicazione "Year Book 2016. Rischi da giocare" realizzato dal CNCA su progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali a valere sui fondi della Legge 383/2000 anno finanziario 2014. La pubblicazione è ricca di documentazione, elaborata da esperti e con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sulle trasformazioni culturali sottese al fenomeno, sulla letteratura scientifica, sui materiali audiovisivi utilizzati nelle campagne informative, sulla valutazione della prevenzione.</p>
<p><b>Target:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Popolazione generale</li><li>- Operatori con ruolo sanitario, sociale, educativo.</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministratori locali.</li> <li>- Associazioni del territorio.</li> <li>- Istituti scolastici.</li> <li>- Esercenti di locali con gioco d'azzardo.</li> </ul>					
<p>Setting: La comunità territoriale nelle sue articolazioni (scuola, vita, lavoro, tempo libero).</p>					
Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
a) Azioni pubbliche svolte in collaborazione tra Enti Locali e AUSL per promuovere la consapevolezza dei cittadini e la responsabilità degli esercenti rispetto ai rischi connessi alla pratica del gioco d'azzardo.		Presenza di tavoli di coordinamento AUSL EE. LL, Istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento delle Associazioni.	I componenti del Comitato di Distretto e altri enti ed istituzioni del territorio.	Report agli atti della Regione.	Almeno un coordinamento per AUSL e almeno una azione per AUSL.
risultati	Promozione di aumentata consapevolezza sul fenomeno del gioco d'azzardo a livello di opinione pubblica generale, coinvolgimento degli esercenti di locali con gioco d'azzardo sul tema della responsabilità sociale.	Evidenza delle azioni realizzate.			
azioni	Eventi pubblici, diffusione di materiali informativi, sostegno degli Enti locali alla diffusione del marchio SlotFreER., valorizzazione dei progetti scolastici di prevenzione e contrasto alla diffusione del comportamento di gioco d'azzardo				

Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
b) Ampliamento del campione intervistato IPSAD ESPAD a livello regionale e provinciale.		Realizzazione dello studio.	Regione in collaborazione con Ente di ricerca.	Atti della Regione.	Evidenza di un report sui primi risultati emersi dallo studio in

<b>risultati</b>	Acquisire maggiore conoscenza sulla diffusione del comportamento di gioco d'azzardo nella popolazione generale e in quella studentesca della Regione Emilia-Romagna con dati di dettaglio sulle realtà provinciali da mettere a disposizione degli Enti locali.				termini di incidenza e prevalenza.
<b>azioni</b>	Impostazione studio con ente di ricerca ed effettuazione delle azioni sul campione individuato.				

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
c) Sostegno e consulenza alle famiglie con fenomeni di indebitamento e sovra indebitamento, spesso collegati alla presenza di gioco d'azzardo patologico.		n.° sportelli di consulenza nei territori in collaborazione con i Centri antiusura e con altre realtà che si occupano di sovra indebitamento.	Ente Locale in collaborazione con Centri antiusura e contro l'indebitamento.	Report agli atti della Regione	Sostegno dell'esistente e apertura di almeno un nuovo sportello in regione.
<b>risultati</b>	Ridurre la solitudine e l'isolamento delle famiglie dove un membro gioca d'azzardo in modo patologico e sostenerle nei percorsi di fronteggiamento del sovraindebitamento.				
<b>azioni</b>	Stipula di accordi locali con centri antiusura e che operano nel campo del sovraindebitamento per offrire sportelli di consulenza.				

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
d) Sperimentazione di interventi di supporto territoriale a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura, anche in collaborazione con associazioni di automutuoaiuto.		N° di interventi di questa tipologia attivi sul territorio regionale.	AUSL, Enti Locali, Associazioni.	Report regionale.	Presenza di almeno tre esperienze in regione.

risultati	Avvicinare le famiglie a servizi di supporto anche indipendentemente dalla richiesta di trattamento del giocatore d'azzardo patologico.				
azioni	Analisi territoriale delle risorse locali a disposizione, loro disponibilità a percorsi integrati con i servizi di cura per un lavoro di assistenza integrato.				

*Tabella 3: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 2*

<p><b>Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in ampliamento e in coerenza con quanto previsto nel Piano regionale della Prevenzione, al fine di sostenere le Scuole aderenti e di ampliarne il numero.</b></p>
<p><b>Razionale e descrizione dell'obiettivo</b></p> <p>Nell'ambito del Piano regionale della Prevenzione 2015/2018 la Regione Emilia Romagna ha introdotto, nelle azioni indirizzate al setting Scuola, un progetto specifico dal titolo "Fra rischio e piacere" in cui trovano spazio interventi di prevenzione del gioco d'azzardo. La logica sottesa al progetto è quella che si richiama alle strategie proprie di Guadagnare Salute, evitando approcci solo informativi e proibitivi, in favore di interventi che sostengano la capacità di scelta dei giovani e di potenziamento delle life skills. Le azioni previste riguardano la formazione dei docenti, l'integrazione nel curriculum scolastico del tema gioco d'azzardo, l'educazione tra pari, il coinvolgimento dei genitori, il contatto extra scuola con l'Ente Locale per azioni visibili sul territorio.</p>

Il presente Piano, in coerenza con quello della Prevenzione, amplia il numero di Istituti scolastici aderenti sostenendo concretamente le progettazioni scolastiche (es. formazione regionale dei Docenti, acquisto di spettacoli e altri materiali di comunicazione, seminari di presentazione dei progetti realizzati).

**Evidenze:**

Le evidenze si trovano in studi che sottolineano il valore di un approccio che considera i giovani come soggetti attivi, in grado di riconoscere le proprie capacità di scelta, di resistenza alle pressioni del gruppo e che vedono gli insegnanti coinvolti attraverso una rielaborazione curriculare delle materie (es. la matematica e il calcolo delle probabilità).

Alcune voci bibliografiche.

Bateson G. *Questo è un gioco*. R.Cortina, 1966

Croce M. *Gli otto dilemmi della prevenzione. I nodi da sciogliere per rilanciare una progettualità*. Animazione Sociale, gennaio 2014

Natoli S. *Dizionario dei vizi e delle virtù*. Feltrinelli, 2009

Intervista a S. Natoli *Le droghe, il desiderio, la libertà*. Animazione Sociale, agosto/settembre 2011

Marangi M. *Insegnare cinema. Lezioni di didattica multimediale*. Utet, Torino

**Target:**

- Studenti
- Insegnanti
- Famiglie

**Setting:**

Il contesto scolastico nelle sue componenti (studenti, docenti, genitori) inserito nel territorio di riferimento.

Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
a) Formazione dei Docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo finalizzata alla predisposizione di percorsi curricolari.		n.° corsi di formazione per Docenti  n.° di Scuole aderenti	Regione in collaborazione con AUSL.	Atti della Regione	1 corso a livello regionale.  Almeno 20 Istituti partecipanti con i propri Docenti.
risultati	Incrementare la conoscenza dei docenti sul fenomeno del gioco d'azzardo e sostenerli nella predisposizione di percorsi curricolari arricchiti (es la matematica e il calcolo della probabilità di vincere nel gioco d'azzardo).				

<b>azioni</b>	Realizzazione di corsi di formazione specifica per Docenti.				
---------------	---	--	--	--	--

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
b) Incrementare i percorsi didattici e laboratoriali con studenti		Evidenza del monitoraggio regionale sulle esperienze di laboratorio realizzate e sui materiali prodotti dagli studenti.	AUSL, Enti Locali e Scuole.	Atti della Regione	Realizzazione di un seminario regionale di presentazione, condivisione e valutazione dei materiali prodotti dagli studenti e delle strategie adottate per il coinvolgimento dei genitori.
<b>risultati</b>	Sostenere un percorso culturale di consapevolezza dei giovani rispetto ai comportamenti di gioco d'azzardo, attraverso laboratori ed esperienze di attivazione emotivo/relazionale e non solo cognitiva.				
<b>azioni</b>	Organizzazione di eventi-spettacolo, diffusione di strumenti e materiali per laboratori sulla pubblicità, sulla comunicazione, sulla normativa da proporre agli studenti.				

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
c) Azioni nelle scuole per il coinvolgimento dei genitori.		Monitoraggio regionale delle esperienze.	AUSL, Enti Locali e Scuole.	Atti della Regione	v. sopra per obiettivo specifico b)

risultati	Avvicinare i genitori, sul tema del gioco d'azzardo, alle azioni di prevenzione della scuola.				
azioni	Sperimentazione di modalità di contatto e coinvolgimento delle famiglie da parte degli studenti e dei Docenti.				

*Tabella 4: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 3*

<p><b>Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.</b></p>
<p><b>Razionale e descrizione dell'obiettivo</b>  Come già detto, in presenza di un fenomeno sociale ormai diffuso, si impongono azioni volte a sostenere un cambiamento culturale nei confronti del fenomeno, una capacità di lettura dei segnali presenti nelle famiglie, una sorta di responsabilità sociale condivisa, ognuno per la propria sfera di influenza.</p>

Così è importante realizzare formazioni specifiche per target di riferimento, fissando chiaramente gli obiettivi formativi da perseguire (es. formazione di base, approfondimenti specifici di secondo livello, capacità di leggere segnali di problematicità legate alla presenza di gioco d'azzardo nelle famiglie, sviluppo di conoscenza della rete di trattamento per giocatori patologici e loro familiari).

**Evidenze:**

Si ribadisce la scelta ormai consolidata di utilizzare lo strumento della formazione degli operatori come leva per un cambiamento culturale e professionale in questo come in altri ambiti sociali. Va posta attenzione agli obiettivi formativi da fissare in ordine al target dei destinatari e utilizzando il più possibile metodologie di attivazione dei partecipanti.

**Target:**

Operatori sanitari, sociali, educativi.  
Esercenti di locali con gioco d'azzardo.

**Setting:**

La comunità territoriale e i suoi luoghi istituzionali e non istituzionali.

Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
a) Promuovere, sostenere, organizzare eventi formativi per i diversi target coinvolti con attenzione agli obiettivi formativi specifici, per contribuire a costruire una rete di "antenne" territoriali (casa, scuola, lavoro, sport, ecc.) e potenziare le capacità di cura del sistema.		n° e tipologia di corsi effettuati a livello regionale.	Regione in collaborazione con AUSL.	Atti della Regione.	Un corso regionale di base per operatori Dipendenze Pat. Un seminario regionale di approfondimento o clinico.
risultati	Aumento della consapevolezza sui rischi legati al comportamento di gioco d'azzardo e aumentata competenza professionale degli operatori nel riconoscere i segni di patologia, motivare ai percorsi di cura i giocatori d'azzardo patologici e i loro familiari, curare efficacemente le persone con GAP che si rivolgono ai servizi per la presa in carico.	n° e tipologia dei corsi effettuati a livello locale.			

<b>azioni</b>	Organizzazione di numerosi percorsi formativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• di base</li> <li>• di approfondimento clinico</li> <li>• sulla rete territoriale di cura.</li> </ul>				Almeno un corso per territorio AUSL sulla rete territoriale.
---------------	--	--	--	--	--

Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
b) Organizzare corsi di informazione, sensibilizzazione, promozione di responsabilità sociale, conoscenza della rete di trattamento per giocatori d'azzardo patologici rivolti agli esercenti di locali non dedicati in modo esclusivo al gioco d'azzardo.		Effettuazione del modulo formativo definito.	Regione in collaborazione con AUSL e Associazioni di categoria.	Atti della Regione	Attuazione in almeno 3 AUSL dei corsi per esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo.
<b>risultati</b>	Avvicinare, per quanto possibile, gli esercenti di locali che offrono anche giochi d'azzardo alla consapevolezza dei pericoli sottesi ai comportamenti di gioco d'azzardo, affinare la loro capacità di riconoscere segni di compulsione e far conoscere loro la rete dei servizi di cura.				
<b>azioni</b>	Definizione di un modulo formativo per gli esercenti di locali non esclusivi di gioco d'azzardo, con utilizzo di Docenti appartenenti al Sistema delle Dipendenze (Servizi Dipendenze ed Enti accreditati) e secondo modalità organizzative indicate a livello regionale. Coinvolgimento delle Associazioni di categoria perché sostengano la partecipazione degli esercenti.				

Tabella 5: Dettaglio azioni - Obiettivo generale 4

<b>Promuovere e consolidare una rete competente di assistenza sanitaria e sociale integrata che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati accreditati del Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, dei Servizi Sociali degli Enti Locali e delle Associazioni che gestiscono gruppi di auto aiuto.</b>
<p><b>Razionale e descrizione dell'obiettivo</b></p> <p>Il recente riconoscimento della patologia da gioco d'azzardo nei LEA trova la Regione Emilia Romagna con la dotazione di circa 40 punti di accoglienza già attivi presso i Servizi per le Dipendenze, presenti nel territorio di ogni AUSL, e alcune esperienze sperimentali di residenzialità breve realizzata in collaborazione con Enti accreditati del privato sociale.</p> <p>Il sistema della cura va ora consolidato e diffuso nella sua rete territoriale, con maggiore integrazione della componente sociale degli Enti locali, con l'ulteriore arricchimento di collaborazione con gli Enti del privato sociale e delle Associazioni di auto aiuto.</p>

<b>Evidenze:</b> Il modello di riferimento diventa il funzionamento a rete attualmente attivo nel Sistema di cura delle Dipendenze Patologiche, che ha garantito negli anni lo sviluppo di competenze, il funzionamento di équipes pluridisciplinari, la capacità di accogliere in modo flessibile i cambiamenti nelle domande dell'utenza pur nell'equilibrio delle risorse.					
<b>Target:</b> professionisti dei servizi sanitari, sociali, del privato accreditato.					
<b>Setting:</b> Servizi sanitari, sociali, degli Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze.					
Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
a) Definizione di percorsi integrati territoriali con intese specifiche sulle interfacce, le collaborazioni, le responsabilità all'interno del sistema di cura con l'obiettivo di consolidare e potenziare il sistema stesso.		-Formalizzazione di procedure tra AUSL, Ente Locale, Associazioni/Enti accreditati per le Dipendenze.  -Potenziamento delle funzioni di accoglienza e trattamento dei servizi di cura per i giocatori patologici e le loro famiglie.	Aziende Sanitarie, Servizi Sociali degli Enti Locali, Enti accreditati, Associazioni di autoaiuto, altri eventuali soggetti competenti sul tema.	Agli Atti della Regione.	Un documento per AUSL che descriva il percorso della cura con dati sull'utenza, i canali di invio e sull'organizzazione delle équipes di trattamento.
<b>risultati</b>	Maggiore capacità del sistema di cura di intercettare e seguire per percorsi integrati i giocatori patologici e le loro famiglie.				
<b>azioni</b>	Incontri di programmazione istituzionale integrata. Descrizione e formalizzazione dei percorsi all'interno del sistema.				

Obiettivo specifico		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
b) Valutazione delle esperienze già in corso di residenzialità specifica per giocatori patologici attraverso approfondimenti sui criteri di invio e di trattamento con ipotesi di nuove sperimentazioni legate alle tipologie dell'utenza.		Produzione di un documento condiviso a livello regionale contenente la valutazione dell'esistente e nuove eventuali proposte di percorsi.	Regione, AUSL, Enti gestori delle strutture residenziali.	Atti della Regione.	Evidenza del documento regionale di monitoraggio, che esamini il tasso di utilizzo delle strutture con eventuali
<b>risultati</b>	Acquisizione, da parte del sistema professionale, di maggiore capacità di valutare gli esiti di percorsi residenziali specifici per giocatori patologici.				

<b>azioni</b>	Ulteriore analisi sul monitoraggio già realizzato in merito ai percorsi di residenzialità specifica per giocatori patologici.				ipotesi di nuovi percorsi.
---------------	---	--	--	--	----------------------------

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
c) Supporto all'utilizzo appropriato delle strutture da parte delle Aziende USL regionali, anche attraverso contributi a copertura dei costi delle tariffe.		Atti di rendicontazione amministrativa.	Regione, AUSL, Enti gestori delle strutture.	Atti della Regione.	Utilizzo delle strutture superiore al 50% dei posti disponibili per pazienti della Regione Emilia-Romagna.
<b>risultati</b>	Incremento di utilizzo delle strutture da parte dell'utenza emiliano romagnola nell'appropriatezza dell'invio e con la valutazione sui percorsi residenziali effettuati.				
<b>azioni</b>	Supporto economico per i percorsi di residenzialità specifica.				

<b>Obiettivo specifico</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Fonte di verifica</b>	<b>Valori attesi</b>
d) Potenziamento di interventi di prossimità fisica e on line, in contesti non sanitari, in collaborazione con Enti accreditati del Sistema delle Dipendenze.		- Formazione sui temi del gioco d'azzardo dei pari già attivi nel progetto di educazione fra pari on line per adolescenti "Youngle".  -Formazione specifica e sperimentazione di interventi educativi di prossimità fisica con giocatori d'azzardo nei contesti di gioco.	Regione, AUSL, Enti accreditati del Sistema Dip. Pat., Esercenti di locali e loro Associazioni.	Atti della Regione.	Evidenza della formazione specifica e ipotesi di sperimentazione.
<b>risultati</b>	Aprire la comunicazione sul gioco d'azzardo ai contesti non istituzionali e non sanitari, sia on-line per la popolazione giovanile, che attraverso la prossimità fisica con il giocatore direttamente nei contesti di gioco.				
<b>azioni</b>	Realizzazione di iniziative formative a livello regionale.				

## **Piano finanziario**

La Regione Emilia-Romagna ha fortemente incentivato il livello locale di lettura del fenomeno e di programmazione degli interventi, all'interno del contesto della comunità territoriale.

Il Distretto sanitario-Zona sociale è il luogo privilegiato per la programmazione territoriale. Come già esposto in premessa, negli ultimi anni sono state avviate numerose attività a livello locale, con il contributo di tavoli cui partecipano tutti i portatori di interessi (Istituzioni ma anche associazioni, società civile, gruppi di autoaiuto ecc.).

Sulla base di questa positiva esperienza, dopo una consultazione con gli Enti locali avvenuta nella Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, gli obiettivi e le azioni riferibili agli obiettivi generali 1 e 2, e in particolare gli obiettivi specifici 1a, 1c, 1d, 2b, saranno programmati dai Comitati di distretto, attuati dagli attori che i Comitati individueranno e rendicontati per motivi amministrativi dalle AUSL.

Le quote saranno assegnate alle AUSL suddivise per Distretto sulla base della popolazione. Quota totale Euro 2.490.000. La quota sarà effettivamente erogata dopo presentazione del programma distrettuale alla Regione.

L'obiettivo 4, che riguarda il potenziamento delle attività di accoglienza, trattamento, riabilitazione, sarà programmato a livello distrettuale, attuato e rendicontato dalle AUSL con la collaborazione degli Enti accreditati per il trattamento delle dipendenze. Le azioni sono da intendersi come ulteriori rispetto a quelle già attive e dettagliate in premessa. Le quote saranno assegnate alle AUSL suddivise per Distretto sulla base della popolazione. Quota totale Euro 1.112.211. La quota sarà effettivamente erogata dopo presentazione del programma distrettuale alla Regione.

Gli obiettivi specifici 1b (studio epidemiologico), 2a (formazione docenti), 3a (formazione sociosanitaria) e 3b (formazione esercenti) saranno programmati dalla Regione, gestiti e rendicontati da AUSL individuate dalla Regione. Quota totale Euro 110.000.

<b>OBIETTIVI</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>	<b>GESTIONE</b>	<b>RENDICONTAZIONE</b>	<b>FINANZIAMENTO ASSEGNATO, DA EROGARE A PRESENTAZIONE DI APPOSITO PROGRAMMA DISTRETTUALE</b>
1A, 1C, 1D, 2B	COMITATO DI DISTRETTO	ATTORI INDIVIDUATI DAL COMITATO DI DISTRETTO	AUSL	2.490.000
4	AUSL	AUSL E ENTI ACCREDITATI PER LE DIPENDENZE	AUSL	1.112.211
1B, 2A, 3A, 3B	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	AUSL	AUSL	110.000

